

# **Recessione Germania: parla l'Ufficio Estero e una nostra associata**

La Provincia del 5 giugno, parlano Angelo Crippa e Michele Corti (Gnecchi).



# 1,2%

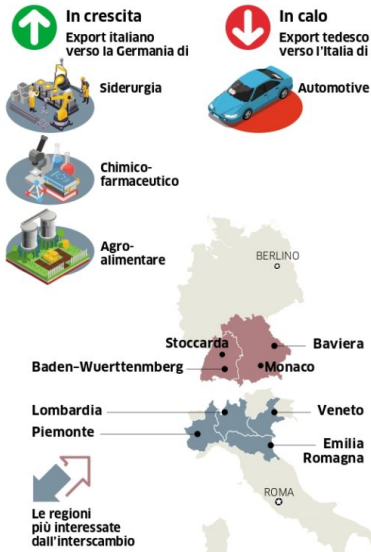


## Italia, previsioni riviste: la crescita è più robusta

La Commissione europea ha rivisto il Pil italiano in aumento dell'1,2% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024 (rispettivamente da 0,8% e 1%). Dati positivi ma in chiaro rallentamento di crescita rispetto al 3,7% che si era registrato nel 2022 dato però soprattutto dall'incidenza dell'inflazione sui consumi

# «Sul mercato tedesco da mesi c'è una flessione»

**Componentistica.** Michele Corti è tra i soci della "Gnechchi" di Olginate «Nell'auto non ci sono segnali di ripartenza, soffre anche l'edilizia»



LECCO «Credo che i prossimi mesi per il nostro mercato tedesco saranno ancora molto difficili, visto che non stiamo ricevendo nuove richieste di quotazione. Fra i nostri clienti tedeschi mancano nuovi progetti». La previsione è di Michele Corti, socio dell'azienda Gnechchi di Olginate specializzata nella produzione su specifica richiesta di componentistica in filo e nastro metallico. In pratica un mollificio che fa anche stampaggio di lamiera, principalmente per l'automotive, per il settore agricolo, macchine per l'edilizia, l'arredamento e l'illuminazione.



Michele Corti è uno dei soci della Gnechchi di Olginate

**Richieste**  
L'azienda è nata nel 1974, fondata dalla madre di Michele Corti, Nicoletta Gnechchi, e da un suo zio Alberto Gnechchi, con Gianbattista Invti, un altro socio. Di recente Alberto Gnechchi è mancato e ora l'azienda è guidata da Corti, da suo cugino Antonio Gnechchi, mentre la presidente è la signora Gnechchi, ancora presente in azienda sulla parte amministrativa. Le esportazioni sono pari a circa il 25% del fatturato totale, quota su cui la Germania incide per circa il 10%. In Germania, Corti vende soprattutto componentistica per l'automotive e sistemi di fissaggio per l'edilizia, settore, quest'ultimo, «che per la nostra esperienza ha risentito tantissimo del calo di produzione, visto che rispetto a due anni fa l'esportazione di questi prodot-

ti è dimezzata». Per Corti i segnali di flessione sul mercato tedesco si fanno sentire fin dal mese di settembre 2022: «Il nostro settore - spiega l'imprenditore - in relazione alle forniture per l'automotive ha un volano abbastanza lungo. A partire dal ricevimento di una richiesta di offerta, prima che gli ordini si concretizzino passa in genere un anno, un anno e mezzo ed è il tempo necessario al cliente per avviare il progetto che di solito consiste in un nuovo modello di auto. E da mesi non ci sono segnali di ripartenza. La stessa cosa vale un po' per l'edilizia, altro settore da tempi non brevi».

molto penalizzato con volumi che si sono ridotti in tutta Europa e anche oltre». Germania a parte, per l'azienda di Corti l'inizio del 2022 era stato molto buono ma, ci dice l'imprenditore, messo a confronto con quest'anno il calo di volumi è fra il 20 e il 25%, un calo molto importante che non accenna a migliorare: «Anche se il fatturato è calato in modo ridotto rispetto ai volumi - spiega Corti - perché i prezzi si stanno abbassando più lentamente». **Inossidabile** I prezzi continuano a pesare su filo trafilato e nastri di acciaio inossidabile tagliati a misura per specifiche necessità, che l'azienda compra sul mercato italiano e principalmente in Lombardia, mentre solo per alcune qualità di materiale si compra dall'estero. Sulle prospettive di crescita Corti dice che l'export è strategico come lo è per tantissime imprese italiane ora alla ricerca di maggiori volumi di produzione. L'export è importantissimo anche per noi e nel breve periodo amplierebbe anche la gamma di prodotti, ora non realizzati dalla mia azienda per crescere di più e più velocemente sia sul mercato italiano sia sull'estero. Puntiamo a rafforzare la parte più commerciale anche sui prodotti non realizzati da noi, cosa che già facciamo in minima parte, ma per la quale ci stiamo attrezzando in modo strutturato, anche in senso impiantistico». **M. Del.**

molto in tal senso. Per quanto ci riguarda, l'industria italiana si può tranquillamente adattare a questa evoluzione e per farlo ha bisogno di tempo, come tutti i sistemi industriali. Ma soprattutto bisogna sapere quanta incertezza ci sia in questo settore, perché nel momento in cui le imprese sanno che il loro destino da qui a dieci-dodici è quello di cambiare il loro processo produttivo lo fanno. Avremo dei punti di crisi perché non abbiamo una filiera automobilistica completa, abbiamo la componentistica di cui una parte ci sarà anche con l'auto elettrica. Un'altra parte andrà in difficoltà e qui serve lavorare con interventi pubblici.

**A fronte del calo tedesco si sottolinea che il Pil italiano nel primo trimestre segna un più 0,5%. Il turismo sta segnando ottimi risultati: è l'ago della bilancia della crescita italiana, a discapito dell'industria la quale nel primo trimestre dell'anno perde lo 0,1% congiunturale e il 3,2% tendenziale?** Direi di sì. Per tornare al confronto con la Germania quel Paese rispetto a noi non ha un forte settore turistico, settore che è stato molto reattivo nel post-Covid. Per l'Italia il successo del turismo è una buona notizia e il dato positivo di Pil si lega a tale risultato, ma non dimentichiamo che si tratta di un settore a basso valore aggiunto.

API UN ALTRO MODO DI FARE ASSOCIAZIONE

TERRITORIALITÀ,  
BENESSERE DEL LAVORATORE  
E BENEFICIO FISCALE

Con il welfare di API la tua azienda è dinamica e moderna.



apilecco.it

